

La comunicazione

Luciano Belardinelli

Responsabile dell'Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Parafrasando un'affermazione di Alessandro Rovinetti, si può dire che la legge 150/2000, e più in generale la partita della comunicazione delle pubbliche amministrazioni, rappresenta "una sorta di spartiacque non solo tra chi parla di cambiamento e chi comincia a cambiare, ma anche tra chi assegna alla comunicazione delle istituzioni una funzione strategica e innovativa e chi pensa ad essa come a un inevitabile adempimento burocratico e legislativo".

La legge 150/2000 rappresenta infatti un punto di non ritorno per due motivi essenziali. Da un lato, con la sua entrata in vigore, la comunicazione pubblica cessa di essere un settore aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni, *un di più* cui pensare dopo che si sia presa la decisione al fare, ma diviene un segmento strutturale dello stesso agire istituzionale, uno strumento indispensabile per sviluppare le relazioni delle istituzioni con i cittadini, potenziare e armonizzare i flussi di informazione al loro interno e concorrere ad affermare il diritto dei cittadini stessi ad un'efficace comunicazione.

Dall'altro, essa rappresenta di fatto il coronamento di un processo di trasformazione innovativa della pubblica amministrazione italiana, che parte dalla Legge n. 241/1990, improntata alla cultura del servizio e al concetto della "trasparenza" su atti e decisioni. Definendo infatti in modo organico le strutture destinate a gestire le varie tipologie di comunicazione di cui le pubbliche amministrazioni devono dotarsi e prevedendo che determinate funzioni possano essere svolte esclusivamente da figure professionali riconosciute (comunicatori e giornalisti), la legge non fa altro che offrire al cittadino un'ulteriore garanzia per la fruizione di una informazione trasparente e professionalmente corretta e, conseguentemente, autorevole.

La dimensione di servizio, e dunque l'importanza strategica della comunicazione, appare peraltro cruciale proprio nell'agire di una amministrazione come quella scolastica, la cui "missione" si definisce nell'ambito del "supporto" all'agire delle scuole dell'autonomia. Di qui la necessità di garantire da una parte la massima circolazione delle informazioni per agevolare le scuole e i loro "utenti" a muoversi nel labirinto della burocrazia e di offrire, dall'altra, quell'immagine coordinata e complessiva (e quindi autorevole) dell'intero "sistema scuola" che, senza intaccare l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, conquista non più comprimibile e giustamente rivendicata, faciliti l'interfaccia con i soggetti istituzionali del territorio.

È dunque quanto mai importante che l'amministrazione scolastica garantisca la circolazione di ogni notizia che possa facilitare al massimo le scuole nell'accesso ad atti, documenti, materiali di riflessione, progetti o servizi di consulenza che interessino il loro agire quotidiano ed offrire opportunità di conoscenza sulle attività e iniziative, sia di altre scuole che di soggetti esterni, utili per l'ulteriore accrescimento dell'offerta formativa. Ma appare altrettanto essenziale, per un "sistema-scuola" radicato su un ambito territoriale (le singole scuole ma anche la stessa amministrazione scolastica), poter conoscere con immediatezza quanto viene pubblicato dalla stampa e diffuso dalle emittenti radiotelevisive locali sui temi che interessano il mondo scolastico. E questo non solo per un'ovvia esigenza di informazione aggiornata, ma anche per consentire di mettere in atto, ove occorra, le strategie più adatte a corrispondere al mutare delle esigenze, calibrare azioni e programmi, promuovere l'immagine della scuola, curare al meglio i rapporti reciproci e le relazioni con le altre istituzioni operanti nel territorio.

Sulla base di queste convinzioni, la Direzione Generale Regionale, tra le prime a compiere formalmente questa scelta in Italia, ha deciso di dotarsi di un Ufficio Stampa e Comunicazione con il compito di:

1. promuovere l'immagine e favorire la circolazione delle informazioni sulla scuola marchigiana;
2. promuovere l'attività e i servizi offerti dall'Ufficio Scolastico Regionale;
3. curare i rapporti con gli organi di informazione a mezzo stampa;
4. redigere la rassegna stampa quotidiana;
5. gestire il sito internet ufficiale della Direzione Generale;
6. organizzare conferenze ed eventi stampa;
7. realizzare eventuali prodotti editoriali.

In questo contesto, crescente rilievo assume, nelle scelte della Direzione Generale regionale, accanto ad altri canali informativi come l'ufficio stampa, il ruolo di uno strumento come il sito dell'Ufficio Scolastico Regionale. Una scelta ribadita con lo sviluppo che ha conosciuto il sito nello scorso anno e rafforzata ulteriormente dai progetti che sono attualmente in cantiere e che possono essere riassunti nelle seguenti tre direttrici:

- sviluppo ed ulteriore articolazione del sito istituzionale (incremento delle pagine di documentazione dove reperire materiali di riflessione e di elaborazione progettuale, atti amministrativi, protocolli e intese e quant'altro possa essere utile alle scuole; caselle di posta elettronica per quesiti agli "esperti" a supporto delle scuole dell'autonomia);
- circolazione di una "newsletter", da inviare alle scuole e attraverso i canali di una *mailing list* di dirigenti, docenti, personale ATA e genitori che si sta costituendo in questi giorni, con le informazioni sugli eventi culturali, le manifestazioni, le iniziative e le attività di interesse scolastico che hanno vita nel territorio;
- avvio sperimentale di un sistema informativo interattivo regionale con un servizio di rassegna quotidiana telematica della stampa locale in *outsourcing*, con possibilità di accesso al servizio da parte di tutte le scuole della regione che intendano fruirne, nel convincimento che la stampa quotidiana e il sistema radiotelevisivo rappresentino strumenti essenziali per acquisire una sempre più completa informazione sulla realtà della scuola della regione, sul suo rapporto con il territorio e sulle politiche degli enti locali riguardanti il sistema scolastico e il mondo della formazione.